

<p><b>Quote fiscali, oggi in 5mila a Roma dalla Sardegna</b></p> <p>Almeno 5mila sardi parteciperanno oggi a Roma alla manifestazione promossa davanti a Palazzo Chigi a sostegno della battaglia della Regione perché lo Stato riconosca all'isola la quota di entrate fiscali in base allo statuto. «Ciò che spetta alla Sardegna in termini di Irpef e Iva per il 2006 dev'essere inserito nella finanziaria», afferma il leader della Cgil sarda Giampaolo Diana.</p>	<p><b>Satiz (ex Fiat), 82 mobilitazione a Torino</b></p> <p>I 392 lavoratori della "Satiz" (ex Fiat) sciopereranno oggi tutto il giorno, con un presidio davanti all'Unione Industriale di Torino, per protestare contro la decisione dell'azienda, attiva nel settore della zincografia, di aprire una procedura di mobilità per 82 persone. Decisione comunicata il 3 novembre scorso, mentre il 15 gennaio era stato siglato un accordo che prevedeva l'utilizzo di un anno di cigs.</p>	<p><b>Fiumicino, polizia di frontiera in agitazione</b></p> <p>Polizia di Frontiera in «stato di agitazione» presso l'aeroporto di Roma Fiumicino. Alla base della protesta - indetta da Spa, Siulp, So. Di. Po., Siip per la Cgil e Consap - la gestione che, secondo i sindacati, non sarebbe rispondente alle esigenze di sicurezza e del Reparto. Sabato prossimo ci sarà un volantaggio in aeroporto, poi, due giorni dopo, un sit-in.</p>	<p><b>Torino 2006, sarà ricollocato il 50% dei dipendenti Toroc</b></p> <p>Il Toroc ricollocerà, tramite la società Next, il 50% dei suoi dipendenti, escludendo sbocchi occupazionali di tipo precario. Lo prevede l'accordo raggiunto con i sindacati sui lavoratori impegnati nelle Olimpiadi di Torino 2006. Il Toroc riconosce un trattamento di fine rapporto di 1.500 euro, uguale per tutti, più 1.000 variabili. Su orari, riposi e tempo di impegno, è previsto un negoziato durante i Giochi.</p>	<p><b>Auto, Volvo taglia 1470 posti in Belgio e in Svezia</b></p> <p>Tagli del 5,3% alla forza-lavoro della Volvo, soprattutto in Belgio ed in Svezia. La compagnia svedese, controllata da Ford, sta eliminando infatti 1.470 posti di lavoro sul totale di 27.500 lavoratori per ridurre le spese ed aumentare gli utili. «Stiamo riducendo il numero degli impiegati per essere più produttivi in futuro» ha detto Christer Gustafsson, portavoce di Volvo.</p>	<p><b>Precari Inea, presidio per la stabilizzazione</b></p> <p>Prosegue la settimana di mobilitazione dei precari degli enti di ricerca romani. Ieri si è svolto un presidio davanti all'Inea, l'Istituto nazionale di economia agraria, al quale ha aderito il sindacato Usi/Rdb. I precari, che costituiscono il 50% della forza lavoro dell'Inea, chiedono la stabilizzazione del posto e il riconoscimento della professionalità acquisita.</p>
---	---	---	--	--	---

Gravi ripercussioni della decisione della Bce. Secondo il centro studi "Sintesi" fino a +300 euro l'anno per chi ha accesso un mutuo

# Aumento dei tassi, conto salato per l'Italia

di Diego D'Ippolito

La boccata di ossigeno che sembrava respirare l'economia italiana si blocca e rischia di rimandarci in apnea, nella stagnazione che perdura da tempo. I tassi d'interesse aumenteranno di un quarto di punto percentuale, a grave danno della nostra economia. A deciderlo sarà oggi la Bce.

Lo aveva già annunciato qualche settimana fa Jean Claude Trichet cogliendo di sorpresa gli operatori ormai abituati ad un lunghissimo periodo di tregua che durava da oltre due anni. Finirà la stagione dell'euro al 2% per dare avvio ad una stretta monetaria che partirà in maniera blanda portando il costo del denaro al 2,25%. Per il futuro non ci sono certezze. Alcuni prevedono un ulteriore e definitivo aumento dei tassi nella primavera del 2006, per altri l'intenzione della Bce è quella di raggiungere quota 3% per ridurre il gap con il 4% americano. L'indirizzo della politica monetaria europea sembra quello di evitare un'emorragia di capitale con gli Stati uniti ripristinando un equilibrio sui tassi d'interesse ed in seconda istanza mantenere bassa l'inflazione nell'area euro. Ma questo a prezzo di dare poderosi colpi alle possibilità di agganciare la ripresa. Per paesi come il nostro è una sfida che potrebbe rivelarsi disastrosa. Arriverà prima la ripresa o prima la stagnazione?

La ripresa europea, annunciata dall'Ocse, riguarda anche noi, ma con le dovute precauzioni, come affermano gli stessi membri dell'organizzazione. L'Italia si presenta di fronte a questo passaggio con dei forti problemi dovuti ad una competitività in caduta libera, una bassa produttività ed un evidente squilibrio sui conti pubblici. Nel 2005 il rapporto deficit/pil previsto è del 4,3%, toccherà il 4,7% nel 2007. Un aumento dei tassi d'interesse porterà evidentemente ad un aumento dei costi del debito, compensabile solamente da un taglio sulla spesa pubblica. Sul fronte della crescita dell'economia i tassi non ci aiutano: +0,2% nel 2005, un dato

ranno i lavoratori e tutti coloro che in qualche modo beneficiacono di un basso costo del denaro. Negli ultimi quattro anni le famiglie italiane hanno più che raddoppiato (+102%) il loro indebitamento nei confronti del sistema creditizio per l'acquisto di immobili. Secondo una ricerca effettuata dal centro studi "Sintesi" un aumento di un quarto di punto porterà un rincaro di circa 180 euro della spesa media annua, con picchia livelli provinciali di +301 euro. Questo in virtù del fatto che i tassi d'interesse sui mutui sono legati all'andamento di determinati indici: l'Euribor ed il Libor. L'aumento annunciato dalla Bce, di conseguenza, danneggerà coloro che hanno deciso di accendere un mutuo variabile, cioè direttamente legato a tali tassi. Il perdurare della stagione dell'euro al 2% ha modificato fortemente il mercato del mattone. Dal 2000 ad oggi gli effetti di un facile accesso ai mutui hanno infatti innalzato del 40% il valore delle case. La decisione della Bce a questo punto rende impellente la calmierazione del valore degli immobili per non correre il rischio che scoppi una nuova bolla speculativa.

Se dunque l'intenzione di Trichet è quella di rilanciare l'economia probabilmente non ha preso in considerazione le caratteristiche economiche dell'Italia.

La Bce continua a calcare la mano sul problema dell'inflazione mentre per l'Italia è l'inflazione decisiva di alcune voci nel paniere di consumo a metterci in crisi.

decisamente al disotto della media europea. La stessa previsione per il 2006 con un misero 1,1% ci pone come fanalino di coda di eurolandia. Se dunque si auspica una leggera ripresa, ora siamo punto e a capo: con un debito di tali dimensioni raggiungere il tetto del 60% sul Pil è pura fantasia. Fioccano a questo proposito proposte quale quella perlomeno "creativa" di costituire una Spa di cui il Tesoro avrebbe il 100% con il compito di abbattere il debito e rilanciare l'economia.

A subire le prime conseguenze della manovra della Bce sa-

## Il Paese affronta questa stretta monetaria con problemi di competitività e un debito alle stelle. Difficile prevedere le sorti dell'economia

proposta di incontro a Fim, Fiom Uilm, da tenersi dopo lo sciopero, per ragionare sulle prospettive della lotta contrattuale. Solidale con la vertenza delle tute blu è l'Arci, che parteciperà alle manifestazioni con proprie delegazioni. «In gioco - spiega il presidente nazionale Paolo Beni - ci sono il diritto ad un lavoro e ad un'esistenza dignitosa», dice l'Arci, che solidarizza con la vertenza

domani a Roma la manifestazione nazionale dei metalmeccanici. Nella mappa, il percorso dei tre cortei

## Scuola, riforma e precariato "killer" di saperi e cultura. Iniziative a Roma

Il dato emesso ieri dall'Istat vede l'indice dei prezzi al consumo fissarsi al 2,2%, che sostanzialmente ci pone in una condizione di non emergenza rispetto alla media europea. Diventa però preoccupante se, come si può leggere da un'analisi più attenta, sempre di più ad incidere sull'inflazione sono l'aumento di costi, quali quelli del greggio, che si spalmava inesorabilmente sulle tariffe energetiche. Lo conferma anche Confcommercio secondo cui «a preoccupare e pesare sull'evoluzione nel breve periodo dei prezzi al consumo sono ancora una volta i prodotti petroliferi ed il comparto energetico».

## Domani a Roma la manifestazione nazionale dei metalmeccanici. Nella mappa, il percorso dei tre cortei

percorso educativo con la scuola secondaria. Dello stesso avviso è Aureliana Scotti, portavoce del Movimento Insegnanti Precari, che ha sottolineato quanto la riforma sia stata ideata «senza tener conto del parere di chi nella scuola ci vive». Il risultato è stato la «conversione dell'istruzione in addestramento». Ma quale modello di scuola si vorrebbe in alternativa? Per Titti De Simone (membro della Commissione Cultura della Camera dei Deputati), «bisogna restituire all'istruzione il malto e, attraverso un'iniezione di risorse, rimettere al centro del dibattito il tema dei saperi». Alba Sasso (membro della Commissione Cultura della Camera dei Deputati) chiede alle Moratti di «guardare in faccia la realtà: i tagli alla Finanziaria ci sono e colpiranno l'istruzione pubblica». Ma c'è chi, dalla condizione di precarietà, è riuscito a ritagliarsi «una visuale privilegiata», come gli insegnanti che hanno presentato ieri il libro «Le remore e il Titanic» (Gaffi Editore). «La speranza - dice l'ideatore del testo, Luca Antocchia - è che la prua della scuola non sia una sorta di Titanic in corsa verso il suo iceberg e che il ruolo dei precari possa essere quello assegnato dagli antichi alle remore, piccoli pesci che, muovendosi in branco e aggrappandosi alle chiglie delle navi, si credeva fossero in grado di modificarne un poco la rotta».

## Domani a Roma la manifestazione nazionale dei metalmeccanici. Nella mappa, il percorso dei tre cortei

domani a Roma la manifestazione nazionale dei metalmeccanici. Nella mappa, il percorso dei tre cortei

# Mobbing all'Inps, interrogazione Prc-Ds

Istituto in fibrillazione dopo la denuncia della Fnsi sul tentativo di trasferimento della rivista "Sistema Previdenza" e della sua redazione. Il caso del logo milionario

di Ercole Olmi

Il clima si fa sempre più incandescente alla direzione generale dell'Inps dopo la proposta, avanzata da quattro direttori centrali e avallata dal direttore generale, di trasferire la rivista ufficiale dell'Istituto "Sistema Previdenza" e la sua redazione dall'ufficio comunicazione e relazioni esterne alla struttura studi e ricerche. Sulla vicenda, infatti, sono intervenuti due deputati, Giovanni Russo Spena (Rc) e Peppino Caldarola (Ds), con una interrogazione parlamentare urgente al ministro del lavoro e delle politiche sociali. Nel sottolineare che con il trasferimento dei redattori della rivista ad un altro ufficio viene preclusa agli stessi la possibilità di poter usufruire dei benefici di cui alla legge 150/2000 (cioè l'inquadramento nel ruolo di giornalisti).

Intanto, a via Ciro il Grande (sede centrale dell'Inps) c'è chi è pronto a scommettere che dietro la proposta dei vertici dell'ente di previdenza, denominata pomposamente "implementazione organizzativa per lo sviluppo del ruolo di servizio dell'Istituto", si nasconde in realtà un intento punitivo volto a colpire quei lavoratori che, nel corso delle assemblee sindacali tenutesi negli ultimi tre anni, hanno criticato aspramente l'operato e il comportamento dell'attuale responsabile dell'ufficio comunicazione e relazioni esterne. Sembra, infatti, che la dirigente in questione, Annalisa Guidotti, oltre ad esternalizzare tutta una serie di attività che prima venivano svolte dagli operatori della struttura, non abbia mai lesinato di apostrofare questi ultimi, anche in consessi pubblici, in maniera offensiva arcan-

do loro un grave danno sia morale che professionale. Come andrà a finire questa triste vicenda per il momento non è dato sapere. Di certo c'è che nella struttura comunicazione dell'Inps si registra qualche spesa a dir poco discutibile. Basta, ad esempio, collegarsi con il sito dell'Istituto per scoprire che recentemente è stata promossa una campagna istituzionale, il cui costo ammonta a circa due miliardi e mezzo delle vecchie lire, per pubblicizzare il logo dell'ente di previdenza.

Era così necessario spendere una tale cifra per far pubblicità ad un ente pubblico non economico presso cui per legge è obbligatorio versare i contributi? Non sarebbe stato, ad esempio, più opportuno impegnare appena un quarto di quella cifra per fare una campagna sull'evasione contributiva?

Il bilancio che fa Adriana Spera, presidente della Commissione Cultura-Scuola, è di un vero e proprio disastro politico. Dati alla mano, il mondo dell'istruzione è al collasso e il taglio di circa 40mila posti in organico tra docenti e Ata ne è la riprova. Per non parlare - come sottolinea Spera - dell'«elevato livello di dispersione scolastica» che fa sì che solo il 73% dei giovani concluda il suo

## «Tute blu non disponibili alla politica dei due tempi»

Il segretario della Fiom Rinaldini avverte: «Nel 2006 non potranno esserci riedizioni di vecchi patti sociali. Meglio fare accordi su singoli punti come il patto fiscale»

segue dalla prima di Fabio Sebastiani

Nel 2006, dopo il congresso Cgil e dopo le elezioni politiche le parti sociali potrebbero cominciare a mettere mano a un nuovo patto sociale. Certo, con queste premesse non potrà altro che essere una bruttissima copia del precedente. Tu cosa pensi?

Un nuovo patto fiscale. Quindi, prefigurando ipotesi più stringenti e verificabili. E' per questo che un nuovo quadro politico deve fare i conti con una ricostruzione dei rapporti tra le forze sociali a partire dal fatto che al

partire dalla definizione di singoli accordi specifici che siano stringenti e verificabili in tempi credibili.

la malavita. Quale è il senso di questo legame tra i metalmeccanici e i giovani di "ed or ammazzateci tutti"?

«Concertazione? Credo proprio che per l'esperienza fatta nel corso di questi anni occorra puntare ad accordi o patti sulle singole questioni a partire da un nuovo patto fiscale. Quindi, prefigurando ipotesi più stringenti e verificabili»

Come sta andando per le tesi alternative nelle assemblee di base del congresso Cgil?

I meccanici storicamente hanno sempre avuto un rapporto forte tra lotte rivendicative e lotte contro la mafia e la malavita. Il collegamento con questi ragazzi di Locri che rappresentano una speranza oltre che un atto coraggioso è un atto necessario e importante. Come è nostra tradizione, come non pensare a Reggio Calabria, per esempio, abbiamo ritenuto opportuno con una lettera dei tre segretari invitare i ragazzi di Locri e abbiamo avuto immediatamente un riscontro positivo. Per cui saranno presenti con i loro striscioni nel corteo che parte da piazza della Repubblica a Roma. Un messaggio forte che vogliamo dare all'intero paese.

Domani ospiterete anche i ragazzi di Locri, che stanno diventando un simbolo della lotta contro la mafia e

INSERZIONE PUBBLICITARIA

**i movimenti studenteschi**  
tra autorganizzazione e saggattività

16.30 video movimento 2005 segretari intervistati da Franco Piperno Lidia Cinilo Piero Bemocchi Nando Simeone

aperitivo video: 68 77 e pantera c/o facoltà di Psicologia via dei Marsi 78 (San Lorenzo) - Roma

1 dicembre 2005

INSERZIONE PUBBLICITARIA

**LA CITTÀ DEL VOLO**

**FIUMICINO: NUOVE IDEE PER LAVORO, SERVIZI, POLITICHE INDUSTRIALI E INTERVENTO PUBBLICO**

ROMA 2 DICEMBRE 2005 ORE 1000/1800 SALA ASSUNTA, VIA DEGLI ASTALLI, 17

Introduzioni: U. BOGHETTA, P. FERRERO, V. MANTELLI

Interventi: C. CALITRI, M. CAUSI, F. CERETI, G. CIMOLI, A. DE MARCO, F. DI GIOVANNI, E. GASBARRA, C. GENOVESI, P. MARAS, P. MARRAZZO, V. RIGGIO, B. SALVI, W. SCHIAVELLA, R. SCOTTI, G.E. VALORI, M. VENEZIANI

conclusioni: FAUSTO BERTINOTTI

DIP. TO. LAVORO PRC  
INFO: 06-44182238